374188 3399 sfoglia le notizie ACCEDI REGISTRATI
ventisei edizioni 1991-2016 IL LIBRO DEI FATTI
METEO Milano
adnkronos
Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI
Sanità Medicina Farmaceutica Doctor's Life Salus tg Salus tv

Da 'ritocco' ovaie a esami genetici, ecco il futuro della fecondazione assistita

MEDICINA

Tweet

Antonio Pellicer, ricercatore n°1 in Spagna per la ginecologia e presidente Ivi

Pubblicato il: 08/10/2016 11:35

"Ognuno di noi, in media, è portatore di 2-3 mutazioni genetiche che possono provocare malattie di vario tipo. L'1% dei bambini in totale nasce affetto da una di queste patologie, che causano il 18% dei ricoveri ospedalieri pediatrici e il 20% delle morti infantili. Ma oggi siamo capaci di diagnosticare più di 600 malattie" direttamente sugli embrioni frutto di fecondazione in vitro "e persino di identificare le coppie di partner incompatibili fra di loro, circa il 5%, perché ad altissimo rischio di dare alla luce un bimbo malato. La genetica rappresenta il futuro della procreazione medicalmente assistita". Parola di **Antonio Pellicer**, docente di Ostetricia e Ginecologia all'Università di Valencia e Decano della Facoltà di Medicina e Odontoiatria dello stesso ateneo iberico, presidente dell'**Instituto Valenciano de Infertilidad (Ivi)** e numero uno nella classifica dei migliori ricercatori della Spagna nel campo della ginecologia e della medicina della riproduzione.

In un recente studio, il gruppo di Pellicer ha voluto 'misurare' quanto le mutazioni genetiche fossero comuni nella popolazione: "Sono state studiate 2.570 persone - spiega l'esperto all'Adnkronos Salute - e ne è risultato che 2.161 (l'84%) erano portatrici di una qualche mutazione, mentre il 16% è apparso negativo". Secondo l'esperto, dunque, il metodo più efficace per ottimizzare in primis i cicli di fecondazione assistita eseguiti dalle coppie con problemi di infertilità (che falliscono nella maggior parte dei casi per problemi di tipo genetico), ma anche di coppie infertili portatrici di malattie genetiche "è rappresentato dalla **diagnosi preimpianto**. La selezione morfologica dell'embrione non è infatti sufficiente: serve una tecnica che analizzi il profilo cromosomico del gamete"

Volete un gatto 'ninja', ecco il laser per allenarlo
Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate
1. GF Vip, coccole hot tra Valeria Marini e Stefano Bettarini /Video
2. Strisce blu: quando la multa è illegittima
3. La danza di Roberto Bolle incanta in tv, 4 milioni di spettatori su Rai1
4. 'Andiamo a comandare', il duetto Roberto Bolle-Virginia Raffaele /Video
5. Tragedia al Rally, auto contro pubblico: un morto a San Marino /Video

Video
'That Dragon, Cancer', videogioco con al centro un bimbo malato
Volete un gatto 'ninja', ecco il laser per allenarlo

Reproducción realizada para 'IVI'

Artículo reproducido por Augure con autorización de CEDRO para su inclusión en esta revista de prensa.
Si necesita reproducirlo, distribuirlo o ponerlo a disposición de sus empleados u otros usuarios externos, póngase en contacto con CEDRO licencias@cedro.org.
cedro.org
conlicencia.com
MONITOR AUGURE

Reproducción realizada para 'IVI'

serve una tecnica che analizzi il profilo cromosomico del gamete".

La **diagnosi genetica preimpianto**, "che prevede una biopsia da effettuare sull'embrione, sta diventando sempre meno invasiva: ad esempio si sta cercando di eseguire i test non più su materiale ottenuto tramite biopsia, bensì dal liquido di coltura dell'embrione".

Il ginecologo spagnolo ricorda che la ricerca scientifica sta avanzando anche per venire incontro alle coppie che devono ricorrere alla fecondazione eterologa: "Tutti - aggiunge Pellicer - vorrebbero un figlio con il proprio corredo genetico, e non vorrebbero ricorrere a donazione di gameti. Per questo, la direzione che si sta intraprendendo è quella del ringiovanimento dell'ovaio: una sorta di '**ritocco estetico**' come avviene in chirurgia plastica", ma a livello dell'apparato riproduttivo femminile. Questo è stato tentato anche "con l'utilizzo di **cellule staminali del** midollo osseo, che nelle donne in menopausa ha mostrato di riuscire a 'risvegliare' follicoli dormienti. Test eseguiti su 10 donne hanno mostrato un aumento **del** 60% nella risposta follicolare e di produzione di ovuli. Nel giro di 10 anni forse avremo un trattamento standard di questo tipo", preve**de**.

"In Giappone - evidenzia ancora l'esperto - hanno tentato una tecnica molto più invasiva che consiste nel provocare un trauma (attraverso incisione) all'ovaio, tramite laparoscopia: questo ha dimostrato di stimolare la vascolarizzazione e la produzione ovocitaria". Altra linea di ricerca "consiste nella creazione di ovuli e spermatozoi da **staminali**, che nell'animale è già stato fatto con successo, a partire da cellule della pelle". Infine, "si dovrà lavorare anche dal punto di vista dell'endometrio, laddove deve avvenire l'impianto dell'embrione. Per migliorare i tassi di successo stiamo sviluppando un test per captare il momento migliore, quando l'endometrio è più recettivo, che non è uguale per tutte le donne: può essere il terzo, quarto o quinto giorno di coltura degli embrioni".

"Negli ultimi 5 anni - spiega **Daniela Galliano**, direttrice del **Centro Ivi di Roma** - le pazienti italiane che hanno fatto ricorso a un test genetico pre-impianto sono state 544. Per quanto riguarda il test di compatibilità genetica, le analisi dei campioni prelevati dai pazienti in Italia, attraverso il centro Ivi di Roma, vengono svolte in Spagna, ma il progetto è quello di poter offrire a breve tutti i servizi e i trattamenti direttamente in Italia".

Tweet

TAG: fecondazione assistita, malattie genetiche, diagnosi preimpianto, embrioni, Antonio Pellicer, Daniela Galliano, Ivi

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: ACCEDI oppure REGISTRATI

Giornata persone Down, la campionessa Nicole Orlando: "Non rinunciate ai vostri sogni"

Come deviare gli asteroidi? Ecco il piano della Nasa

Australia, attrazione choc al parco: il bagno con il coccodrillo

'Monocromi, 1958-61' di Sergio Lombardo alla Galleria Uno su Nove di Roma

X Factor, Orlandi: Coraline avanti? Loro destino è la musica

Artículo reproducido por Augure con autorización de CEDRO para su inclusión en esta revista de prensa.
Si necesita reproducirlo, distribuirlo o ponerlo a disposición de sus empleados u otros usuarios externos, póngase en contacto con CEDRO licencias@cedro.org.
cedro.org
conlicencia.com
358
MONITOR AUGURE